

Ischia - Torre di Guevara

Un giapponese in mostra a Ischia

(luglio-settembre 2006)

Nagasawa

Lo scultore nipponico ha lavorato a pieno ritmo con la collaborazione del figlio Ryoma, di esperti artigiani del luogo e di un gruppo di giovani artisti. Nagasawa ritiene che una mostra non è soltanto una esposizione di opere: «è l'interpretazione del luogo, è il risultato di una esperienza di collaborazione tra uomini, donne, animali, cose, paesaggi, culture, emozioni».

La mostra ischitana sarà un'avventura unica; molte delle opere esposte saranno smontate e non potranno essere ripetute in altri luoghi, perché i contesti evidentemente saranno diversi. Le opere di Nagasawa, fatte di rame, ottone, bronzo, ferro, legno ed altri materiali poveri non sono soltanto oggetti, sculture o dipinti, sono esperienze collettive che incidono nella memoria del luogo.

Nagasawa Hidetoshi, nacque a Tonei, in Manciuuria, nel 1940. Alla fine della guerra, dovette fuggire in Giappone, attraversando il mare in barca, e si stabilì non lontano da Tokyo, a Kawagoe. Formatosi al corso di "Architettura e Interior Design" della Tama Daigaku di Tokyo, all'età di ventisei anni scelse l'Italia come patria d'adozione dopo un ennesimo viaggio, questa volta in bicicletta, durato un anno e mezzo.

A Milano, dove arriva nel 1967, stringe un sodalizio intellettuale ed artistico con un gruppo comprendente, tra gli altri, Castellani, Fabro, Nigro e Trotta. La sua prima fase è legata al concettualismo e orientato alle performance. Esordisce nel 1969 alla Galleria Sincron di Brescia. Dal 1972 passa alla scultura. Negli anni '80 avviene un ampliamento di scala, che lo porta a creare ambienti, al confine fra scultura e architettura. Il recinto è il simbolo dominante. Dagli anni '90 il giardino, l'elemento naturale diventa preponderante. Espone in tutto il mondo in importanti appuntamenti nazionali ed internazionali. Partecipa a parecchie edizioni della Biennale di Venezia





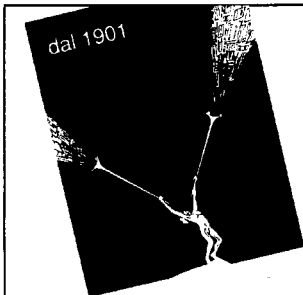
(1972, 1976, 1982, 1988, etc.) e nel 1992 alla 9° edizione di *Documenta*, la più importante esposizione di arte contemporanea a livello mondiale. Numerose sono anche le sue installazioni permanenti all'aperto. Nel 1978 fonda la "Casa degli artisti", insieme a Jole de Sanna e altri. Oggi insegna scultura alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

Dagli anni '80 l'artista estende la scultura su scala ambientale, la orienta verso la creazione di luoghi, accentuando i riferimenti alla sua cultura d'origine, al mito e all'immaginario dell'Estremo Oriente. Identifica nella figura del giardino il punto culminante del suo processo scultoreo, realizzando giardini giapponesi "moderni" in Giappone e in giro per l'Europa. Si potrebbe dire che egli non fa propriamente giardini, così come non fa propriamente scultura: coniuga la sensibilità estetica orientale all'arte moderna occidentale

Quando l'artista realizza un'opera, «ciò che si vede è fatto per ciò che non si vede». Nella sua visione, la scultura serve a suggerire ciò che sfugge alla vista. Implicita in questa affermazione è una critica al modo occidentale di percepire, in quanto la funzione comunicativa dell'arte non deve essere limitata alla vista, che può trasformarsi in una trappola, ma andare oltre, fino a guardare ciò che non si vede.

Nagasawa si chiede come mai, in una società che mostra sempre più un volto finto, fatto di immagini fittizie, si continui ancora a dare più importanza al vedere che non al sentire, a ciò che «si vede ma non esiste»,

piuttosto che a ciò che «esiste ma non si vede». Nelle società del passato «visibile e invisibile erano considerati parti della medesima realtà». Ma anche noi, nella nostra infanzia, abbiamo provato la spinta a odorare, toccare, assaggiare, come tanti Tommaso che non credono a ciò che vedono. L'invisibile, comunque, non sminuisce la pratica del guardare; anzi, la rende più complessa, più profonda. Esiste un guardare produttivo e un guardare frettoloso, materialista, razionalizzante. Nagasawa lega indissolubilmente la sua scultura con l'invisibile. Non è certo il primo artista a fare ciò e speriamo che non sia l'ultimo, perché è nell'invisibile che si nasconde «il vero senso di una forma» e «quell'energia che si può solo sentire». D'altronde, l'invisibile è un concetto "fisico", intendendo con ciò sia "reale" che "scientifico": il mondo in cui viviamo e che crediamo di conoscere per quello che vediamo è formato da entità invisibili, quali gli atomi e le particelle subatomiche. Esistono realtà che non si vedono, ma non per questo sono meno reali. Nagasawa spiega tutto ciò a partire da un sasso, un oggetto considerato morto. Se il sasso non nascondesse una forma o un'idea, per dirla come i greci, il sasso non potrebbe essere tale e si disgregherebbe diventando sabbia, come ogni cosa che veramente muore, compresi noi. E questa forma si può riuscire a percepirla. Alcuni la chiamano anima. Il senso della forma, che Nagasawa possiede, proviene dalla sua cultura d'origine. La sua scultura di "assenza" ci fa capire come lo spazio sia una dimensione del vuoto. Quel vuoto riesce ad esprimere gli stessi concetti che noi occidentali per millenni abbiamo associato al concetto di pieno. Dobbiamo abituarci a pensare che l'atto creativo nasce anche dal vuoto: la forma non è diversa dal vuoto; il vuoto non è diverso dalla forma; la forma è precisamente il vuoto; il vuoto è precisamente la forma. Un'opera, per essere capita, deve essere prima sentita. E lasciate perdere i tentativi di interpretazione, perché molto spesso è l'artista stesso ad offrire all'opera il massimo di libertà, mantenendola aperta, così come afferma la massima zen: non impigliatevi in nessun oggetto, ma rimanete al di sopra di essi, passate oltre, e siate liberi! (*Note tratte da un articolo di Massimiliano Crippa*).



PERCHÈ ABBONARSI A L'ECO DELLA STAMPA ?

1. Per avere notizie da più fonti su fatti o avvenimenti specifici.
2. Per sapere cosa si dice della propria Azienda o della propria attività professionale.
3. Per verificare l'eventuale ripresa di propri comunicati stampa su migliaia di testate.
4. Per analizzare le azioni di R.P. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
5. Per anticipare gli orientamenti del mercato verso un prodotto o servizio.
6. Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
7. Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA Agenzia di ritagli e informazioni da giornali e riviste
Via G. Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Tel. (02) 76.110.307 r.a. - Fax (02) 76.110.346

Mostre all'Osservatorio di Casamicciola Terme

Il Museo Civico di Casamicciola Terme e l'Associazione Pro Casamicciola Terme hanno promosso nell'ambito delle loro attività una serie di mostre che caratterizzeranno tutto il periodo estivo. La sede è l'Osservatorio Geofisico sulla collina della Gran Sentinella.

Dal 15 al 28 giugno 2006 ha esposto per la prima volta nella cittadina natia la pittrice Rosa Monti, artista che, «fornita di un'eccellente e professionale preparazione culturale, ha assunto la natura quale propria fonte di ispirazione. E lo fa con la piena coscienza dei mezzi espressivi che hanno permesso al suo temperamento meridionale di adeguarsi alle esigenze di un paesaggio morbido e sfumato che anche quando acquista maestà ed imponenza conserva una sua romantica sostanza. [...]

Una pittura aderente alla realtà ma insieme sollecitata da poetici interessi».

Dal 29 giugno al 12 luglio 2006 si è tenuta la mostra della pittrice Nunzia Zambardi, presentata dal prof. Francesco Pizzi.

«Nelle opere di Nunzia Zambardi le forme si sottraggono alla tentazione del simile, ai valori canonici della rappresentazione per trovare una referenzialità interna, non naturalistica, ma psichica e inconscia. Per l'artista l'opera non è una continuazione del mondo visibile ma un prolungamento del mondo interiore, del rapporto che instaura e intrattiene con la realtà esperibile» (Arianna Mercanti).

Dal 28 luglio al 3 settembre 2006 Mostra collettiva: un'opera per ciascun artista.

TEGGIANO – Chiostro di San Francesco
22 luglio / 6 agosto 2006

Rassegna di arte contemporanea

La NeoartGallery di Roma in collaborazione con la Proloco di Teggiano propone la seconda edizione della Rassegna d'arte contemporanea "Vis à vis, corps à corps" patrocinata dal Comune di Teggiano (SA), a cura di Francesco Giulio Farachi, presso il Chiostro di San Francesco di Teggiano, dal 22 luglio al 6 agosto 2006.

Le opere di Luigi Cervone, Massimo Franchi, Pasquale "Nero" Galante, Marco Mezzacappa raccontano, attraverso le immagini, il corpo ed il rapporto del soggetto con la propria exteriorità, alla quale (proprio per il legame di appartenenza) è difficile guardare con oggettività:

«non si può – sosteneva il sociologo Comte - essere spettatori ed attori sulla medesima scena».

L'intento è di osservare se stessi dall'esterno. Dice il curatore Francesco Giulio Farachi: «L'immagine fisica nostra, fuori di noi, tratteggiata e messa lì a raccontarci, a rinfacciarci, piuttosto, la fragilità, la forza, il mistero delle nostre vite che scorrono via. [...] guardare il corpo come guardare noi stessi. Metterci di fronte ad uno specchio è distaccarci da noi stessi, guardarci come ci vedono gli altri, scrutare fra le pieghe della pelle, negli interstizi dello sguardo, fra le increspature degli umori, trasferire su un'immagine riflessa il

peso di un'oggettività che altrimenti non riuscirebbe a venir fuori, imprigionata com'è dalle veemenze dell'Io. E pensare così, su questo riverbero, di avere il controllo del tempo, noi che come tanti, innumerevoli Dorian Gray, teniamo le immagini nelle soffitte della nostra razionalità, ci dilettiamo a vedere come esse, pur rimanendo in pose fisse, muovano lungo il tempo, delineino gli eventi le stagioni le esperienze della vita. E così ci illudiamo che ci permettano di rimanere uguali a noi stessi, noi a rimanere immutati e loro a dirci come le cose cambino.

È un dialogo, è un confronto, una contrapposizione.

L'immagine fisica nostra, fuori di noi, tratteggiata e messa lì a raccontarci, a rinfacciarci piuttosto, la fragilità, la forza, il mistero delle nostre vite che scorrono via». www.neoart-gallery.it - www.prolocoteggiano.it

Leggete e diffondete

La Rassegna d'Ischia

Giardini in Fiera

La XIII edizione di *Giardini in Fiera*, imperdibile appuntamento del terzo fine settimana di settembre, aprirà con diverse novità nei giorni 15, 16, 17 settembre 2006 alla *Fattoria Le Corti a San Casciano in Val di Pesa*, splendida dimora storica a pochi chilometri da Firenze.

La manifestazione, ideata da Oliva di Collobiano e promossa da Duccio Corsini, da quest'anno si avvarrà di un curatore: Antonio Perazzi, che porterà a *Giardini in Fiera* tutta la sua esperienza professionale di paesaggista e botanico maturata in Italia e all'estero.

La manifestazione, oltre ad essere la sede espositiva dei migliori vivaisti produttori italiani, ospiterà anche selezionati produttori di piante straniere, acquistando così un respiro più ampio che renderà il confronto fra i vivaisti ancora più stimolante.

Gli espositori presenteranno le proprie piante selezionate secondo il tema scelto per la manifestazione, che per quest'edizione è *I fiori spontanei e gli alberi domestici*. L'argomento sarà l'occasione per tornare a parlare di piante e di paesaggio, per aprire un dibattito su una nuova tipologia di giardino, molto italiana, in cui il limite del costruito e del naturale si espande fino a comprendere la campagna. Si potranno trovare graminacee ornamentali e perenni pioniere che sanno naturalizzarsi diminuendo così la manutenzione del nuovo giardino paesaggistico, oltre alle migliori piante, in particolare fruttifere subtropicali (asimina, psidium, avocado, frutto della passione...) che a causa dell'evidente cambiamento climatico avranno con ogni probabilità un ruolo importante nei giardini futuri.

Secondo la sua ormai lunga tradi-

zione, *Giardini in Fiera* è una mostra di piante e fiori, ma anche una manifestazione con un ricco e raffinato progetto culturale, che quest'anno ospita l'esposizione degli schizzi del giardiniere Libereso Guglielmi, esperto botanico di fama internazio-

Firenze, Casa Buonarroti
26 luglio-13 novembre 2006

Fabrizio Boschi

pittore barocco di "belle idee" e di "nobiltà di maniera"

Tra i pittori che Michelangelo Buonarroti il Giovane - pronipote del grande Michelangelo - chiamò a decorare la casa di famiglia in via Ghibellina a Firenze, una personalità da riscoprire è senza dubbio quella del fiorentino *Fabrizio Boschi* (1572-1642), incaricato nel 1615 dal padrone di casa di realizzare uno dei pannelli parietali della 'Galleria' al piano nobile del palazzo, raffigurante Michelangelo che presenta a papa Giulio III il modello ligneo del Tribunale di Ruota in via Giulia a Roma. All'apice della carriera, cominciata ben presto con il Passignano e perfezionatasi a Roma, nel fervido clima intellettuale e artistico di fine Cinquecento, il Boschi produsse qui un capolavoro di equilibrio compositivo e cromatico, caratterizzato da una pennellata corposa, materica, mediata sia dal Cigoli, sia da Rubens, con i quali il nostro artista era venuto in contatto al tempo dell'esperienza romana.

Sontuosità di pennello ed eloquio narrativo sostanziano tutta l'opera del Boschi già a partire dalle prove licenziate prima del soggiorno nell'Urbe, come la pala di San Barnaba

nale che lavorò con Mario Calvino, padre di Italo Calvino.

Per la prima volta, quest'anno all'interno della Villa si svolgerà lo scambio gratuito di semi e di piante preziose di giardini e giardinieri famosi, mentre nel parco gli studenti del Seminario Botanica Temporanea legato al Master Internazionale Paesaggi Straordinari (Politecnico di Milano e Accademia di Santa Giulia di Brescia) realizzeranno un giardino-installazione.

www.giardininfiera.it

a Firenze; ma con il rientro nel 1606 nella capitale granducale l'artista vi importa una nuova grandiosità compositiva che, abbinata a potenti contrasti luministici e a caricati effetti espressivi, fa intuire l'avvenuta assimilazione dell'opulento linguaggio rubensiano e del naturalismo di Caravaggio, qualificando il Boschi, come ben sintetizzato già da Mina Gregori nel 1962, un vero e proprio pittore 'protobarocco'.

La mostra, curata da Riccardo Spinelli, studioso specialista del Seicento fiorentino, si inserisce tra le iniziative culturali di Casa Buonarroti finalizzate alla riscoperta di quei pittori del XVII secolo che lavorarono per Michelangelo il Giovane (Artemisia Gentileschi, Cecco Bravo), e vuole illustrare la parabola figurativa di Fabrizio Boschi dagli inizi dell'attività sino alla fine della carriera, presentando una campionatura significativa dell'attività del pittore e, per mezzo dei disegni, documentare opere intrasferibili (quali gli affreschi), altre disperse, altre ancora ricordate dalle fonti.

(www.casabuonarroti.it).

Casamicciola Terme - 20 luglio - 13 settembre 2006

Dallo scorcio... all'abitare

Percorso fotografico di Casamicciola Terme

a cura di **Lucia Patalano** *

Dal 20 luglio al 13 settembre 2006 presso la Villa Comunale della Bellavista in Casamicciola la mostra *Dallo scorcio... all'abitare - Percorso fotografico di Casamicciola Terme*.

La mostra è ispirata all'ultimo lavoro editoriale di Lucia Patalano, *Ischia e la modernità*, pubblicato in collaborazione con Ilia e Francesco Delizia (Massa Editore).

* Lucia Patalano è nata a Napoli, dove ha frequentato la facoltà di Lettere e Filosofia. Esercita professionalmente la fotografia. Ha esposto numerosi reportages in Italia e all'estero e pubblicato su quotidiani e riviste. Il suo lavoro spazia dalla ricerca antropologica al costume, dalla foto di comunicazione a quella di architettura.

Carrara

29 luglio - 24 settembre 2006

XII Biennale Internazionale di Scultura

All'insegna de *La contemporaneità dell'arte* e promossa dal Comune di Carrara, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e dalla Cassa di Risparmio di Carrara Spa, si svolge a Carrara la XII Biennale Internazionale di Scultura (dal 29 luglio al 24 settembre 2006).

L'edizione di quest'anno, affidata alla cura critica di Bruno Corà, coadiuvato da un Comitato scientifico che annovera studiosi ed esperti di arte plastica, sarà caratterizzata da un ventaglio di iniziative che intendono riflettere a tutto campo sullo specifico della scultura, ben oltre le tradizionali scansioni storicistiche e diversità di concezioni estetiche che pur caratterizzano le maggiori correnti artistiche.

Attorno alla 'primiera' dei quattro maggiori eventi che formano

l'ossatura della XII Biennale di Carrara, *Una Biennale per il Museo*, il responsabile artistico ha riunito le opere di circa cento artisti appartenenti a diversi paesi e a diversi momenti storici, nell'intento di sottolineare come, ben oltre l'epoca e la provenienza d'origine degli artisti, e ben al di là della qualità dei materiali e delle tecniche da loro impiegate – tutti fattori significativi e da considerare – ciò che tuttavia determina la singolarità dei pronunciamenti plastici dev'essere ascrivito alla loro concezione spaziale e alle valenze linguistiche messe in evidenza da ciascun artista nella propria opera. In tal senso l'intera edizione della XII Biennale vede compresenti opere e artisti che, pur nell'ottica sovratemporale, contribuiscono a visualizzare i diversi aspetti della disciplina plastica.

Programma Mostre

Alveare

Opere e artisti nel Museo della Scultura – ex Chiostro di S. Francesco

All'estimazione di circa 70 opere

negli ambienti del Chiostro di S. Francesco. Tra esse, accanto agli storici gessi di Antonio Canova, Berthel Thorvaldsen, Lorenzo Bartolini, Pierre Cartellier e altri, concessi in deposito temporaneo dall'Accademia di Belle Arti, figurano tra gli altri lavori di Fabro, Kounellis, Spagnuolo, Nagasawa, Melani, Parmiggiani, Merz, Paolini, Mattiacci, Balkenhol, Gilbert & Gorge, Bernd & Hilla Becher, Calzolari, Zorio, De Dominicis, Nunzio, Messina, Bassiri, Ranaldi, Buren, Beuys, Paladino, Cabrita Reis, Pistoletto, Castellani, Uncini, Salvadori, Ontani e dei più giovani Winklhofer, Rizzoli, Cecchini, Hadzifeizovic, Caravaggio, Protti.

Pre-dizioni

Giovani artisti delle Accademie di Belle Arti di Carrara e delle principali città europee.

Opere dai laboratori

Nella Piazza S. Francesco installazioni di opere in marmo provenienti da alcuni laboratori del territorio.

Pietro Tacca

un artista, una storia, una città

Mostra retrospettiva dello scultore manierista Pietro Tacca, già nativo di Carrara e attivo in tutta la Toscana e in altre corti europee, a cura di Franca Falletti.

www.comune.carrara.ms.it

Ischia Ponte Museo del mare

Nel mese di luglio si è svolta
una Mostra di pittura di

Romolo Tavani